

IL GOVERNATORE ZAIA: «ABBIAMO NUMERI DA ZONA BIANCA CERTISSIMA» L'incidenza dei nuovi casi ogni 100 mila abitanti è sotto 30

«Anticipiamo tutte le riaperture al 7 giugno»

«Faremo un'ordinanza simile tra tutte le Regioni» Ok a sale gioco e casinò, corsi formativi, fiere e feste
Piero Erle

●● «Abbiamo numeri da zona stra-bianca». Reduce dalle tappe venete del Giro, il governatore Luca Zaia da Marghera "tira la volata" al Veneto che dal 7 giugno conta di trovarsi in zona bianca dopo sette mesi di restrizioni più o meno forti. I numeri del bollettino regionale di ieri sera indicano uno 0,7% di casi positivi rispetto a quasi 30 mila tamponi fatti e anche tutti gli altri indicatori continuano a confermare un calo della pandemia. Ma quello che conta è che il governatore ieri ha anticipato i numeri del nuovo es-

me a cui il Veneto sarà sottoposto oggi dal Ministero della salute e dell'Iss. L'incide Rt di trasmissione del virus è calato ancora a quota 0,69 (da 0,74 della settimana prima). Ma soprattutto l'incidenza dei nuovi casi positivi su 100 mila abitanti è sotto quota 30, «vale a dire che è quasi la metà del 50 previsto dal Ministero per la zona bianca», rimarca Zaia.

Si apre quasi tutto Il che significa che manca solo un esame, quello di venerdì prossimo, perché il passaggio in zona bianca sia effettivo: «Mi appello a tutti i veneti - fa gli scongiuri Zaia - perché proseguano con mascherine, igienizzazione delle mani e niente assembramenti, in modo da evitare sorprese». E il traguardo per i veneti, preannuncia il governatore, è di quelli che non si dimenticano. Primo, Zaia e gli altri presidenti di Regione hanno ottenuto che con la zona bianca

scompaia del tutto il coprifuoco: «Il rischio di assembramenti è molto più di giorno che di notte, e il "no coprifuoco" è decisivo come messaggio mondiale da dare verso tutti i turisti che pensano di venire in Veneto». Secondo: «governatori hanno fatto loro la mia proposta da fare al Governo: applicare subito, con un'ordinanza uguale tra tutte le Regioni, il passaggio alla zona bianca di tutte le aperture che il Decreto nazionale per le date successive». Significa apertura per fiere, sale da gioco e casinò, eventi sportivi con il pubblico, feste dopo le cerimonie di matrimonio e di altre ricorrenze, corsi di formazione, centri culturali e creativi aperti, piscine e centri benessere. Si lavora anche per aprire discoteche e luna park-spettacoli viaggianti delle sagre.

Verso l'autunno Il Veneto, conclude Zaia, sta già lavorando anche per preparare la

terza dose di vaccino anti-Covid da fare verso la fine dell'anno, che dovrà essere gestita anche in parallelo ai vaccini anti-influenzali. E i prossimi bollettini giornalieri diffusi sulla pandemia, sottolinea Zaia, indicheranno anche se i malati che arrivano in ospedale sono persone vaccinate o no.

Gimbe: l'andamento delle province venete



Peso:21%